

*Al Signor Sindaco della Città Di Torino*  
Sergio Chiamparino  
P.za Palazzo di Città 1  
10122 Torino

Ill.mo Signor Sindaco,

**A Torino, le trasformazioni urbane dell'ultimo decennio hanno determinato la progressiva scomparsa dell'immenso patrimonio di archeologia industriale della città.** Importanti testimonianze storiche, culturali ed architettoniche di quella che è stata la capitale industriale del Novecento, sono state definitivamente cancellate; al loro posto abbiamo visto sorgere troppo spesso edilizia di bassa qualità, con formule insediative superate, che rispondono a logiche esclusivamente di mercato.

**Le Officine Grandi Motori (OGM) sono il più importante complesso industriale della città rimasto ancora intatto.** Esso è stato edificato a partire dal 1899 su progetto dall'esponente di spicco del Liberty italiano Pietro Fenoglio, architetto che in questo periodo costruisce fabbriche la cui influenza porterà a coniare l'espressione "stile Fenoglio": suo il nucleo costituito dalla fabbrica "Ansaldo". Dal 1905 Giacomo Mattè Trucco, progettista funzionalista, sovrintende l'intera area; a lui si devono le principali sperimentazioni nelle costruzioni in cemento armato, tra cui la pregevole "basilica", costruita utilizzando il brevetto Hennebique importato dalla Francia dall'ing. Porcheddu, ingegnere e imprenditore d'origine sarda.

**Tuttavia le OGM sono oggetto di un Programma Integrato che prevede la demolizione di oltre l'80% dei manufatti finalizzata all'edificazione di un grande supermercato, del mercato dei fiori e di edilizia ad alta densità con una torre di 80 metri. Il mantenimento di alcune facciate e di un solo edificio (il "lingottino" di Chiesa) non alleggeriscono il peso di un piano che prevede la compromissione totale del ricco e stimolante tessuto delle fabbriche, nonché la scomparsa di opere uniche nel panorama della città. Con la deliberazione adottata, il Consiglio Comunale ha dimostrato per l'ennesima volta una sostanziale insensibilità nei confronti di un capitolo importante della cultura torinese, della storia industriale della città e di importanti opere di architettura industriale.**

**Ciò che ha valore artistico e storico dovrebbe essere prioritariamente tutelato, e successivamente essere oggetto di una progettazione capace di insediare programmi funzionali complessi nel rispetto di ciò che è radicato nella storia della città. Rispetto non è sinonimo di sentimentalismo: il passato può convivere con programmi di nuova architettura. Conservare e riconvertire i manufatti industriali costituisce un'idea di crescita di città nuova e sostenibile, già sperimentata specialmente nelle grandi capitali europee: essa trova nella loro rifunzionalizzazione l'opportunità di proporre nuove forme e tipologie insediative capaci di valorizzare le condizioni spaziali del tutto eccezionali degli edifici industriali.**

Un progetto sia architettonico che urbanistico non può più prescindere dall'impatto ambientale. Questo crescente interesse si manifesta nel desiderio del minimo spreco di energia e di materiale nella costruzione e nell'uso. **Anche su queste basi, risulta evidente che la demolizione dovrebbe essere l'ultima opzione, presa solo dopo aver esplorato tutte le possibilità di riuso.**

**Il quartiere Aurora**, sul quale sorgono le OGM, appare ora privo di punti di riferimento e bisognoso di maggiore coesione, e potrebbe trovare nel complesso industriale dismesso un nuovo centro vitale, fortemente caratterizzato e qualificante. Per pregio architettonico, estensione del costruito, e articolazione degli spazi urbani, **le OGM appaiono capaci di avviare un circolo virtuoso per la qualità a livello dell'intero quartiere.**

La Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino ha voluto segnalare attraverso la mostra "Costruire nel costruito", svoltasi dal 23 al 30 aprile 2007, come il complesso delle OGM rappresenti per la città una **formidabile occasione per sperimentare modi e soluzioni di una vera e propria architettura urbana**, attraverso dieci Tesi di Laurea dedicate alla riconversione dei principali edifici del complesso, legati in un unico piano direttore attraverso nuovi spazi urbani e spazi verdi a servizio dell'intero quartiere.

Il Comitato Tutela OGM sostiene da oltre un anno un dialogo con i decisori pubblici per ottenere una revisione dell'attuale piano urbanistico. **Preme sottolineare come, nonostante:**

**1) La Sovrintendenza** abbia inviato all'Assessorato all'Urbanistica una nota in cui si esplicita l'opportunità di insediare il Mercato dei Fiori all'interno di uno dei manufatti preesistenti, e l'invito a non creare "forzosi inserimenti verticali" [ prot. 12535, 21 Giu 2006];

**2) L'Urban Center Metropolitano**, struttura di presidio e supporto ai processi di trasformazione di Torino, abbia chiesto in una lettera indirizzata alla proprietà di conservare la cosiddetta "Basilica";

**3) La Circostrizione 7** abbia espresso parere "fortemente negativo" al progetto, articolando in nove punti le motivazioni;

**le posizioni della Commissione Urbanistica prima, e quelle dell'Assessorato all'Urbanistica dopo, siano rimaste del tutto immutate.**

Chiediamo quindi che il Comune di Torino, il quale ha messo a punto il piano in accordo con la proprietà in un periodo lungo tre anni, **riconsideri da principio l'urbanistica ivi espressa, chiedendo alla proprietà un reale riutilizzo dei manufatti esistenti, o spostando l'investimento nel caso la proprietà dichiari la propria incompatibilità.** Se questo non verrà fatto, qualsiasi operazione non potrà che risultare un debole compromesso.

Chiediamo inoltre che il Comune di Torino, che appare ancora inconsapevole delle straordinarie occasioni che sta sprecando e già ha sprecato, **riconsideri e renda pubblica la sua politica in tema di riconversione delle ultime aree industriali**, attraverso la riclassificazione e catalogazione di quei tasselli non ancora demoliti, e la successiva proposta di vincolo presso i Beni Culturali quali "edifici dell'archeologia industriale della città".

Ci appelliamo alla Sua persona affinché con l'autorità della Sua carica prenda una **posizione forte e definitiva a favore di una memoria storica, culturale ed architettonica che appartiene alla città ed ai suoi abitanti.**

Ci rivolgiamo a Lei nella convinzione che un sindaco che ama la sua città e la sua storia si debba adoperare per valorizzare, non cancellare, il patrimonio storico ed artistico che ci è stato consegnato dalle generazioni precedenti.

Non vorremmo rimpiangere l'occasione perduta dalla città quando sarebbe troppo tardi. **Ci appelliamo per questo al Suo senso di responsabilità e all'impegno verso i suoi cittadini, affinché guardi con lungimiranza al futuro della città: gli esiti di queste trasformazioni saranno evidenti e devastanti anche e soprattutto negli anni successivi alla conclusione dell'operazione.**

Non vorremmo che le prossime generazioni debbano inutilmente ricercare le tracce di quella Torino vivace colta industriosa di inizio XX secolo, perché loro hanno il diritto di vedere quello che noi potremmo sciaguratamente demolire e cancellare.

Proporre architettura di qualità, nonché tutelare quello che di ottimo è già presente, costituisce un atto dovuto per una città che si prepara ad ospitare nel 2008 il Congresso Internazionale di Architettura.

#### **Il comitato organizzatore "TUTELA OGM" insieme a:**

Louis **BERGERON** - presidente onorario /ad vitam/ del TICCIH (The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage)

Luigi **BOBBIO** – docente di Scienze politiche presso l'Università di Torino.

Maristella **CASCIATO** - segretario nazionale DoCoMoMo Italia (DOcumentation and COnservation of buildings, sites and neighbourhods of the MOdern MOvement)

Maurizio **CILLI** – coordinatore di [www.glocalmap.to](http://www.glocalmap.to)

Pierre-Alain **CROSET** - coordinatore della Laurea Magistrale in Architettura (costruzione) e docente di progettazione architettonica della Prima Facoltà di Architettura

Emilio **DELMASTRO** – presidente Pro Natura Piemonte

Gianluigi **FONTANA** – presidente AIPAI Italia (Associazione Italiana per l'Archeologia Industriale), direttore del Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione Patrimonio Industriale e docente di Storia dell'Economia (UNIPD)

Luciano **GALLINO** – professore emerito nell'Università di Torino

Luca **GIBELLO** – caporedattore de "Il Giornale dell'Architettura"

Roberto **GNAVI** – segretario Italia Nostra Torino

Giovanni **LUPO** – storico dell'urbanistica presso la Seconda Facoltà di Architettura

Maurizio **MOMO** – docente di restauro architettonica della Prima Facoltà di Architettura

Guido **MONTANARI** - docente di storia dell'architettura contemporanea presso la Prima Facoltà di Architettura

Diego **NOVELLI** – già sindaco di Torino e direttore Nuova Società

Maria Teresa Maiullari **PONTOIS** - membro del Comitato Esecutivo del  
TICCIH  
Raffaele **RADICIONI**  
Marco **RAINÓ** – architetto e vicepresidente TURN (la nuova design  
community di Torino)  
Carlo **RATTI** – professore e direttore SENSEable City Lab, Massachusetts  
Institute of Technology, Boston, USA  
Luciano **RE** – docente di restauro della Prima Facoltà di Architettura  
Chiara **RONCHETTA** - responsabile della sezione regionale dell'AIPAI e  
docente di progettazione architettonica della Prima Facoltà di Architettura  
Agata **SPAZIANTE** – consiglio direttivo AUDIS (Associazione Aree Urbane  
Dismesse) e docente Prima Facoltà di Architettura  
Marco **TRISCIUOGGIO** – docente di progettazione architettonica della  
Prima Facoltà di Architettura  
Paolo **VERRI** - coordinatore progetto Italia 150